

Denuncia la Corte dei Conti**Spesa pubblica
«Un disastro,
soprattutto
in periferia»**

Pg Cappiello: regioni, comuni e enti pubblici sperperano «migliaia di miliardi». Un po' meglio l'amministrazione centrale



Respinto in blocco dai sindacati autonomi il documento dei ministri

**Breve tregua tra medici e governo
In programma già nuovi scioperi**

Un'altra astensione di tre giorni, totale, è prevista per l'11, 12 e 13 febbraio - Se l'esecutivo non recepirà la richiesta dell'autonomia contrattuale - Chiesto anche al più presto un incontro con il presidente del consiglio

ROMA — Tra i medici ed il governo è stata dichiarata una «tregua» di dodici giorni. In realtà si tratta di una dichiarazione unilaterale da parte dei sindacati autonomi di categoria, una «offerta» all'esecutivo perché riveda e corregga le sue proposte, rifiutate in blocco da un comunicato firmato da tutte le sigle delle associazioni. Se durante questo periodo non saranno avanzate, ufficialmente, altre proposte, i medici riprenderanno le agitazioni, ricominceranno a scioperare. E già stata decisa un'astensione «totale» (medici ospedalieri, convenzionati ambulatoristi) dall'11 al 13 febbraio.

Il comunicato degli «autonomi» accusa la controparte di non aver nemmeno preso in considerazione la loro richiesta di autonomia contrattuale a causa dei condizionamenti im-

posti dai sindacati confederali e rinnova l'invito al presidente del consiglio per un incontro urgente. La necessità di un faccia a faccia con Craxi sembra essere il prodotto di una sfiducia, sia nei ministri incaricati della trattativa, sia negli esponenti politici della maggioranza che si sono finora occupati della vertenza. Affermano infatti i medici di sentirsi preda di una grande confusione. «Nel balletto delle dichiarazioni — recita un comunicato della Fnom, la federazione degli ordinari — è ardulo interpretare il reale interesse e le vere intenzioni dei singoli partiti politici. Ed è per questo che la tregua verrà utilizzata per avere degli incontri chiarificatori con le segreterie dei partiti. In questo nebuloso contesto — prosegue il comunicato della

Fnom — i medici vogliono svincolarsi dai condizionamenti e dalle promesse dei partiti e chiedono al governo atti concreti. Dal canto suo Craxi sembra essere il prodotto di una sfiducia, sia nei ministri incaricati della trattativa, sia negli esponenti politici della maggioranza che si sono finora occupati della vertenza. Affermano infatti i medici di sentirsi preda di una grande confusione. «Nel balletto delle dichiarazioni — recita un comunicato della Fnom, la federazione degli ordinari — è ardulo interpretare il reale interesse e le vere intenzioni dei singoli partiti politici. Ed è per questo che la tregua verrà utilizzata per avere degli incontri chiarificatori con le segreterie dei partiti. In questo nebuloso contesto — prosegue il comunicato della

Fnom — i medici vogliono svincolarsi dai condizionamenti e dalle promesse dei partiti e chiedono al governo atti concreti. Dal canto suo Craxi sembra essere il prodotto di una sfiducia, sia nei ministri incaricati della trattativa, sia negli esponenti politici della maggioranza che si sono finora occupati della vertenza. Affermano infatti i medici di sentirsi preda di una grande confusione. «Nel balletto delle dichiarazioni — recita un comunicato della Fnom, la federazione degli ordinari — è ardulo interpretare il reale interesse e le vere intenzioni dei singoli partiti politici. Ed è per questo che la tregua verrà utilizzata per avere degli incontri chiarificatori con le segreterie dei partiti. In questo nebuloso contesto — prosegue il comunicato della

Fnom — i medici vogliono svincolarsi dai condizionamenti e dalle promesse dei partiti e chiedono al governo atti concreti. Dal canto suo Craxi sembra essere il prodotto di una sfiducia, sia nei ministri incaricati della trattativa, sia negli esponenti politici della maggioranza che si sono finora occupati della vertenza. Affermano infatti i medici di sentirsi preda di una grande confusione. «Nel balletto delle dichiarazioni — recita un comunicato della Fnom, la federazione degli ordinari — è ardulo interpretare il reale interesse e le vere intenzioni dei singoli partiti politici. Ed è per questo che la tregua verrà utilizzata per avere degli incontri chiarificatori con le segreterie dei partiti. In questo nebuloso contesto — prosegue il comunicato della

TORINO — Ha incontrato la moglie davanti al tribunale, dove si sarebbe dovuta discutere la causa di separazione, e l'ha uccisa con due colpi di pistola. È stato arrestato subito dopo. L'omicida è un rappresentante di articoli da regalo di Sciolte (Torino), Alfredo Boscolo, 55 anni; la vittima è Lorena Bellini, 46 anni, di Torino. I due da cinque anni non vivevano più insieme ed erano dati appuntamento davanti al tribunale (in via Corte d'Appello, nel centro di Torino), dove era stata fissata un'ennesima udienza per la loro causa di separazione. Secondo quanto hanno affermato alcuni testimoni, l'uomo, dopo un breve parlottare con la moglie, ha estratto una pistola (una «Astra» calibro 12) e le ha sparato a bruciapolo.

Emilia Romagna, accordo sugli enti regionali tra Pci, Psi, Psdi, Pri, Pli

BOLOGNA — La maggioranza monocolora comunista che governa la Regione Emilia-Romagna ha raggiunto un accordo con i socialisti, i socialdemocratici, i repubblicani e i liberali per la gestione degli enti locali e delle aziende di derivazione regionale. La significativa intesa è stata di recente discussa dal consiglio regionale nel corso di una seduta che ha visto il completo isolamento della Democrazia cristiana, abbandonata perfino (ed è la prima volta che succede) dai liberali. Gli enti regionali in Emilia-Romagna hanno da tempo assunto il ruolo di «bracci operativi» della Regione. «È importante — afferma Luciano Guerzoni, segretario regionale del Pci — che, sia pure in misura ancora inadeguata, i rapporti politici a Bologna e in Emilia-Romagna si evolvano nel senso di una maggiore costruttività. Del resto siamo convinti che tocchi alle sinistre ed alle forze laiche assicurare a Bologna come nella regione una stabile e qualificata governabilità basata sui programmi.

**Treno investe un camion
Muore l'aiuto macchinista**

NAPOLI — Un incidente mortale è avvenuto la scorsa notte al passaggio a livello automatico situato tra la stazione di Capua e di Pignataro Maggiore nel Casertano. Il «rapido 876», proveniente da Barletta e diretto a Roma ha investito in pieno un autotreno rimasto bloccato tra le barriere del passaggio a livello, comandante a distanza. Ogni tentativo di frenata è stato inutile da parte del conducente del treno. Nel violento impatto è rimasto ucciso sul colpo il secondo macchinista del «rapido», Ferdinando Brigantì di 25 anni. Il traffico ferroviario sulla linea è rimasto bloccato fino alle sei di questa mattina per consentire la rimozione degli automezzi e per avviare le prime sommarie indagini sull'incidente.

**Terremoto sull'Etna:
6° grado della Mercalli**

CATANIA — La zona dell'Etna continua ad essere interessata da una persistente crisi sismica. Una scossa di terremoto del sesto grado della scala Mercalli è stata avvertita ieri mattina tra Niclosi e Pedara, sul versante sud del vulcano. Il sisma, di origine tettonica, ha provocato molto panico ma lievi danni. Lesioni il crollo di qualche cornicione sono avvenuti, in particolare, a Niclosi. Il terremoto è stato registrato dai sismografi dell'università di Catania alle 10.07. Pur avendo avuto una magnitudine bassa di 3.5-4 ha sprigionato tuttavia molta energia raggiungendo il sesto grado della scala Mercalli.

**Arrestate per droga a Como
tre guardie carcerarie**

COMO — Tre guardie carcerarie, in servizio nella nuova casa circondariale di Como, sono state arrestate per detenzione di stupefacenti. Si tratta di Paolo Jovarazzo, 22 anni, originario di Napoli; Lionello Cadeddu, 20 anni, originario di Cagliari, e Mario Spanu, 27 anni, di Alghero. L'arresto delle guardie carcerarie è avvenuto più di un mese fa, ma finora la notizia non era trapelata. Paolo Jovarazzo sarebbe stato fermato addirittura il 7 dicembre scorso, giorno in cui un detenuto, Giuseppe Misiano, riuscì a fuggire dal moderno carcere del «Bassone». L'uomo poi si consegnò allo stesso carcere due giorni dopo. Le altre due guardie sarebbero state arrestate invece una decina di giorni fa. I tre arrestati sarebbero stati trovati in possesso di alcuni grammi di hashish e sono sospettati di avere fornito di stupefacenti alcuni detenuti, tre dei quali sono stati denunciati a piede libero.

**Nuova giunta di sinistra
a Giffoni Valle Piana**

SALERNO — Nuova giunta di sinistra a Giffoni Valle Piana, un grosso comune alle porte di Salerno. Sindaco è stato eletto il comunista Ugo Carpignani; vicesindaco il socialista Sabato D'Alessio. La nuova giunta è sostenuta da una maggioranza formata da Pci, Psi e da un indipendente di sinistra e subentra ad una amministrazione Dc-Psi, con sindaco democristiano, andata in crisi dopo poco più di un anno dalle elezioni.

**Coalizione Pci, Psi, Psdi, Pli
al Comune di Borgo S. Dalmazzo**

CUNEO — Borgo San Dalmazzo, maggior centro industriale della provincia di Cuneo, sarà amministrato da una giunta laica di sinistra. Gli assessori del Pdi, Pri e Psi si sono dimessi e nella seduta del 27 gennaio una mozione di fiducia alla Dc è passata con 14 favorevoli e 9 contrari. L'accordo firmato tra i partiti darà luogo ad una giunta Pci, Psi, Psdi e Psi.

Il partito**Convocazioni**

L'assemblea del gruppo dei senatori comunisti è convocata per oggi giovedì 30 alle ore 15.30.

Le Direzioni dei partiti sono convocate per venerdì 31 gennaio alle ore 9.30.

Dc, Pci, Psi e Pli hanno già designato ufficialmente i 10 nuovi membri «laici»**Csm, nomine al via. Oggi tocca alle Camere**

ROMA — Oggi il Parlamento si riunisce, in seduta comune, per eleggere i 10 membri «laici» del nuovo Consiglio superiore della magistratura. Il 2 e 3 febbraio saranno i 16.300 giudici italiani ad andare alle urne per eleggere i 20 membri «laici» dei partiti, hanno compiuto le loro scelte. La Dc ha designato l'on. Enrico Pennachini, il prof. Cesare Mirabelli, il sen. Nicola La Penta ed il prof. Ziccone di Catania. Il Pci il prof. Carlo Smuraglia, docente ed avvocato a Milano, il prof. Massimo Brutti, docente a Roma e direttore di «Democrazia e Diritto» e l'avv. Mario Gomez-D'Ayala, di Napoli. Il Psi designa come propri candidati l'avv. sa. Conti e l'on. Mauro Ferri, ex segretario del Psdi. Ultimo candidato il prof. Silvio Tosini di Firenze, proposto dal Psi, sarà votato anche dai repubblicani. Oltre alle 10 candidature ufficiali, ve ne sono altre due — gli avv. Pinna e Mellini — proposte congiuntamente da Msi e radicali, per protestare contro la loro «discriminazione». Fra gli eletti, com'è noto, il Csm dovrà scegliere il proprio vicepresidente.

Tra i giudici sono in liza invece 80 candidati, in quattro liste: per la Costituzionalità, il gruppo attualmente maggioritario che rappresenta a sua volta tendenze diverse (dal centro alla sinistra); Magistratura indipendente, l'ex gruppo principale, vicino alla Dc (e, per un certo periodo, al Psi); Magistratura democratica, la corrente di sinistra; e i Sindacalisti, una piccola formazione considerata la più conservatrice, che nelle precedenti elezioni non ha raggiunto nemmeno il quorum.

Ecco a confronto, sui punti principali, i programmi in base ai quali è in corso la

campagna elettorale dei giudici.

Il Csm e la politica

Unicost — Il Csm ha «scosso equilibri che si davano per intollerabili». Il nuovo Consiglio deve continuare su questa strada. Il Csm «non può avere una sua politica giurisdizionale, ma deve impegnarsi a fondo perché i giudici facciano il loro mestiere, che è quello di controllare il rispetto delle regole del gioco, anche dove i giocatori non vorrebbero». Su questa è politica, perché si traduce in un'azione rivolta verso i giudici e verso gli altri poteri istituzionali, ebbe il Consiglio deve fare politica.

Mi — Occorre «recuperare il Csm alla sua funzione di organo, di rilievo costituzionale, attivo, attento, attivatore, non attivato e non già antagonista della politica nazionale... Deve sottilizzarsi il valore della spoliticizzazione dell'organismo, quale corollario all'indipendenza del giudicare». Mi propone inoltre, per una reale «indipendenza», l'autonomia contabile della Magistratura: dovrà essere cioè il Csm a gestire gli stipendi dei giudici...

Rome: una recente riunione del Consiglio Superiore della Magistratura

Francesco Cossiga presidente del Csm



Città di reazione è altissima

l'impegno di repressione della grande criminalità. Ma contemporaneamente ritrovare spazio per il quotidiano... evitare pericolose schizofrenie fra supergiudici e giudici comuni... eliminare le aree di negligenza e di imboscamento di alcuni giudici... affermare tra i magistrati una cultura di autocontrollo, di resistenza al potere.

Pubblicità

Unicost — La pubblicità dei propri lavori già decisa dal Csm è importante: sarà «da escludere solo per le deviazioni d'apertura dei procedimenti per i trasferimenti di giudici».

Mi — «Un'importante e irrinunciabile conquista» da parte di tutti i giudici.

Md — «Riconoscere al

Domani ultimo giorno di proroga

**Sfratti: governo non decide
Oggi vertice di maggioranza**

**I «5» contrari
alla dilazione
Dura reazione
degli inquilini**

ad alta tensione, sindaco, prefetto e magistrato possono gradire l'esecuzione degli sfratti in rapporto ai programmi edili in corso. «Ma siamo contrari ad una proroga generalizzata».

Ancora più dura l'opposizione dei liberali. Le voci di una nuova proroga — dice il responsabile economico del Psi, Facchetti — ci trovano fortemente contrari ed anche l'idea di riformare l'equo canone per decreto, ci sembra inaccettabile.

La Dc — rileva il dirigente del settore, Padula — non è favorevole ad un'altra proroga generalizzata, anche se non si può negare che esista il problema di garantire una certa graduazione in alcune zone. Infine, il Psdi — sostiene il sen. Pagani — è molto preoccupato per la situazione di stallo, e si direbbe di indifferenza.

Molto critico il giudizio del sindacato degli inquilini sulle posizioni dei partiti di maggioranza. Secondo il Sunia è grave che Craxi non abbia provveduto a convocare le parti sociali e non abbia fissato una riunione del Consiglio dei ministri per gli sfratti. Ciò comporterà un aggravamento della situazione e un accentuarsi della protesta nel paese. Si tratta di utilizzare la disponibilità dei sindacati degli inquilini e proprietari sulle questioni poste dall'emergenza abitativa per superare le posizioni anarcistiche del pentapartito.

Intanto, ieri al Senato Loti (Pli) ha sollecitato la discussione dei vari disegni di legge di riforma dell'equo canone. Il Psi, inoltre, si è espresso per un decreto di graduazione di sfratti, senza però introdurne norme di riforma dell'equo canone come richiesto dal Psdi.

Claudio Notari